

Componente T5: Omogeneizzazione di un sistema di validazione delle competenze nelle filiere prioritarie e messa a sistema delle piattaforme di comunicazione

T5 1.1. Report analisi e identificazione dei sistemi/processi IVC sui territori

Premessa

Il progetto strategico finanziato nell'ambito dell'Asse 4 del III Avviso del Programma Italia-Francia Marittimo MA.R.E. si pone l'ambizioso obiettivo di contribuire al rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero attraverso la realizzazione di servizi congiunti di sostegno all'incontro tra offerta e domanda di lavoro e la costruzione di una rete che coinvolga coloro che operano all'interno dei servizi del lavoro.

Gli output previsti dal progetto sono, oltre alla costituzione della rete transfrontaliera dei servizi per l'impiego, lo sviluppo di servizi congiunti che facilitino l'incontro tra domanda e offerta, la realizzazione di occasioni di mobilità transfrontaliera per gli operatori, la definizione di profili professionali congiunti e di percorsi condivisi di formazione e identificazione, validazione e certificazione delle competenze.

L'obiettivo è quello di creare "un sistema di collaborazione sistematico" e continuo tra tutti gli attori coinvolti nei servizi al lavoro per favorire l'interpretazione uniforme e consentire procedure più snelle ed omogenee, in particolar modo nei rapporti transfrontalieri.

All'interno di questa cornice, il coinvolgimento dei progetti semplici dell'Asse 4 – III Avviso programma IT-FR Marittimo 2014-2020, fortemente voluto dall'AdG, intende sottolineare una volta in più la volontà di procedere in

modo coeso e coordinato, dando avvio ad una collaborazione focalizzata su obiettivi concreti e che rappresentano un caso di eccellenza a livello sia nazionale che europeo.

La componente 5 vuole contribuire a questo risultato integrando e completando le azioni per sostenere la mobilità dei lavoratori. I percorsi di validazione e certificazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali riconosciuti a livello di territorio transfrontaliero, consentiranno alle persone di potersi muovere nel mercato del lavoro, sapendo di potersi avvalere di attestazioni riconosciute e valide.

Focus sull'analisi e identificazione delle pratiche IVC sui territori

Al fine di favorire la costruzione di un modello il più possibile congiunto, pur nel rispetto delle diversità, si è scelto di condurre ed effettuare la repertazione dell'esistente attraverso una modalità omnicomprensiva, ovvero ascoltando i territori a 360°, dando loro la possibilità di esporre le pratiche effettivamente impostate ed "agite", comprese quelle sperimentali o solo ancorapensate.

A tale proposito ai partner di progetto (15 interlocutori, successivamente raggruppati in 7 per competenza) e ai capofila dei progetti semplici (15 interlocutori, 12+3 relativi a progetti del II avviso evidenziati nella tabella analitica allegata in coda al documento, per i quali è stata comunque condotta l'indagine) Asse 4 – Avviso III è stata inviata una lettera con due allegati distinti, all'interno dei quali andavano indicate le fasi ed i materiali/documenti utilizzati all'interno del sistema o processo di IVC (lettera + scheda di rilevazione A/B – IT-FR vedi allegati in coda al documento).

Per "sistema", in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea in materia di apprendimento permanente e riconoscimento delle

competenze comunque acquisite, si intende l'insieme delle procedure operative regolamentate e formalizzate all'interno delle Regioni e quindi si tratta di attività piuttosto "strutturate" che devono seguire delle linee guida ben precise, per quanto riguarda invece i processi, si tratta di pratiche un po' "più morbide", ma comunque pensate e attivate sui territori.

In Italia, dal 2012, con la legge Fornero del 28 giugno 2012, n. 92, è stata avviata la costruzione di un sistema nazionale di riconoscimento delle competenze acquisite in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.

Successivamente con il Decreto Legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13, è stato dato un forte impulso alla costruzione del sistema di validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale, con la relativa costruzione di un Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali, per il riconoscimento delle competenze in tutto il territorio nazionale e in Europa.

Le tre Regioni presenti all'interno del progetto, in attuazione di quanto formalizzato a livello nazionale, sono quindi ben presenti con i loro modelli, tutto sommato piuttosto consolidati e con altrettante sperimentazioni che ne confermano la loro fruibilità. Ed anche in Francia, nei territori di interesse al Progetto sono ben presenti e maturi i diversi sistemi di validazione e certificazione delle competenze, dal Titre professionnel, al CQP al VAE, senza trascurare il peso introdotto dalla riforma sulla formazione professionale con l'accesso dal 1 gennaio del 2019 al CPF, dove tutte le formazioni conducono a certificazioni sul RNCP, compresi i loro blocchi di competenze, registrati al repertorio specifico.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo ed applicabilità dei sistemi all'interno dei progetti semplici, a seguire una breve sintesi delle casistiche riscontrate.

I più prudenti e fedeli si sono affidati ai modelli esistenti, un'altra fascia pur non spendendo le proprie energie in questo ambito riuscirà ad agganciarsi abbastanza agilmente ai dispositivi per validare e certificare, dal momento che i profili sono presenti nei repertori, un'altra fascia la più numerosa presenta delle disomogeneità importanti ed una considerevole mancanza di attenzione e peso riferito alle "competenze", fino ad arrivare alle ultime due che gradualmente scivolano verso la totale mancanza di interesse per le pratiche.

Nella parte sottostante le percentuali indicate per fascia.

(In coda al documento vedi l'analitico dei progetti con focus sulla fascia problematica).

Fasce	N° progetti	%
Profili pensati e agganciati alle pratiche	1	6,67
Competenze/Profili agganciabili alle pratiche	3	20,00
Difficoltà: certificazione, profili deboli, per disomogeneità profili o mancata progettazione per competenze, focus sull'organizzazione gestione del corso	7	46,67
Parziale disinteresse, eventualmente si agganceranno successivamente	2	13,33
Totale disinteresse per le pratiche	2	13,33
Tot.	15	100,00



Criticità

Al di là delle richieste specifiche che sono state fatte sulle pratiche in relazione ai sistemi/ processi di IVC sui territori, si evidenzia e conferma che alcuni colloqui che stanno proseguendo e, che monitoreranno ancora per un po' le attività collegate alla progettazione dei percorsi formativi previste dai progetti semplici dell'Asse 4 – III Avviso, hanno come obiettivo principale quello di stimolare una maggiore attenzione verso le “competenze” che emergeranno dal percorso.

Purtroppo la maggior parte dei progetti che prevedono l'organizzazione di percorsi formativi, al momento, non hanno previsto alla conclusione della fase formativa, la validazione e/o certificazione delle competenze acquisite, sollecitare quindi questi soggetti ad accompagnare i corsisti nei sistemi regionali IVC, valorizzando le competenze e garantendone un riconoscimento a livello transfrontaliero, viene ad essere un primo contributo del progetto strategico M.A.R.E. nei confronti di tali progetti.

Successivamente si potrebbe pensare ad una progettazione maggiormente consapevole e potente, quindi mirata sulle necessità che il mercato richiede sul momento, ma ugualmente ed efficacemente orientata ai vantaggi che ne derivano alle risorse per la successiva validazione e/o certificazione delle competenze ottenute in tempi brevi.

Obiettivi

Attraverso la costruzione di un modello condiviso, l'obiettivo principale diventa la promozione di una maggiore coerenza tra i diversi strumenti di trasparenza e riconoscimento dell'UE.

Per arrivare a ciò è necessario fare tesoro delle migliori pratiche, conservandone gli aspetti più solidi, rilevando gli aspetti comuni ed omogenei, rinforzandoli con strumenti di misurazione più precisa ed integrata, ma non più lenta, il tutto per favorire un'interpretazione unificata facendo quindi dialogare sistemi diversi ma non lontanissimi, come nel caso quelli italiano e francese, riuscendo a farli confluire verso procedure più trasparenti, mirate e snelle.

Composante T5: Homogénéisation d'un système de validation des compétences dans les filières prioritaires et mise en places des plates-formes de communication

T5 1.1. Report analyse et identification des systèmes/processus IVC sur les territoires

Prémisses

Le projet stratégique financé dans le cadre de l'axe 4 de l'Avis III du Programme Italie-France Maritime MA.R.E. s'est fixé l'objectif ambitieux de contribuer au renforcement du marché du travail transfrontalier par la création de services communs pour soutenir l'adéquation entre l'offre et la demande de travail et la construction d'un réseau impliquant ceux qui opèrent dans les services du travail.

Les résultats du projet sont, au-delà de la mise en place di réseau transfrontalier de services de l'emploi, le développement de services communs qui facilitent la rencontre entre l'offre et la demande, la création d'opportunités de mobilité transfrontalières pour les opérateurs, la définition de profils professionnels communs et de parcours partagés de formation, de validation et de certification des compétences.

Le but est de créer "un système de collaboration systématique" et continue entre tous les acteurs impliqués dans les services pour l'emploi afin de promouvoir l'interprétation uniforme des dispositions et de permettre des procédures plus rationalisées et homogènes, notamment dans les relations transfrontalières.

Dans ce cadre, l'implication des projets simples dans le cadre de l'axe 4 de l'Avis III du Programme Italie-France Maritime, fortement voulu par AdG, tien à souligner une fois de plus la volonté de procéder de manière cohérente et coordonnée, en procédant à une collaboration concentré sur des objectifs concrets et qui représentent un cas d'excellence au niveau nationale et européen.

La composante 5 veut contribuer à ce résultat en intégrant et complétant/remplissant les actions pour soutenir la mobilité des travailleurs. Les parcours de validation et certification des compétences acquises dans les contextes non formel e informel reconnus au niveau de territoire transfrontalière, permettront aux personnes de circuler sur le marché de travail, en sachant de pouvoir bénéficier des attestations reconnues et validés.

Focus sur l'analyse et identification des pratiques IVC sur les territoires

Pour la construction d'un modèle le plus possible conjoint dans le respect des diversités, on a choisi de fournir le modèle existant à travers une modalité globale, c'est à dire en écoutant les territoires à 360 degrés, en donnant la possibilité de présenter les dossiers effectivement réglés, compris ceux qu'on a expérimentés où seulement pensés.

On a donc envoyé une lettre avec deux annexes aux partenaires du projet (15 interlocuteurs, regroupés en 7 par compétence) et aux chefs de file des projets simples (15 interlocuteurs, 12+3 relatifs aux projets de l'Avis II, indiqués dans le tableau analytique annexé à la fin du document, pour lesquels l'enquête a cependant été) Axe 4 – Avis III. Un annexe demande de préciser les phrase et les matériaux/documents utilisés à l'intérieur du système ou

procès d'IVC (letter+fiche de collecte A/B -IT-FR, voir les annexes à la fin du document).

Pour système, en ligne avec la législation nationale et européenne en matière d'apprentissage permanent et de reconnaissance des compétences toutefois acquis, on entend l'ensemble des procédures réglementées et formalisées au niveau régional, il s'agit donc d'activités plutôt structurées qui doivent suivre des lignes directrices bien précises; au contraire pour ce qui concerne les procès, il s'agit de pratiques plus douces, mais pensées et activées sur les territoires.

A partir du 2012, avec la loi Fornero du 28 Juin 2012, en Italie on a lancé la construction d'un système national de reconnaissance des compétences acquises de manière formelle, pas formelle et informelle, dans la vie, pour améliorer les connaissances, les capacités et les compétences dans une perspective personnelle, civique, sociale et professionnelle.

Ensuite avec le décret législatif du 16 Janvier 2013, n. 13, on a donné un élan à la construction du système de validation et de certification des compétences acquises dans un domaine non formel et informel avec la construction d'un Cadre de référence nationale des qualifications régionales pour reconnaître les compétences dans tout le territoire national et en Europe.

Les trois Régions présentes dans le projet, qui a été formalisé au niveau national, sont bien présentes avec leurs modèles, plutôt consolidés et dont les expérimentations ont confirmé leur facilité d'utilisation. Aussi en France, les territoires intéressés au projet ont des systèmes plutôt mûrs de validation et de certification des compétences, du titre professionnel, du CQP au VAE, sans négliger le rôle qui a eu la réforme de la formation professionnelle en donnant accès au CPF à partir du 1 Janvier 2019, où toutes les formations conduisent à la certification du RNCP, compris les blocs des compétences enregistrés au répertoire spécifique.

Pour ce qui concerne l'utilisation et l'applicabilité des systèmes à l'intérieur des projets simples, vous trouverez un bref résumé des cas constatés.

Les plus prudents et fidèles se sont adressés aux modèles existants; d'autres, bien qu'ils ne dépensent pas leurs énergies dans ce cadre, se brancheront assez facilement aux appareils pur valider et certifier puisque leurs profils sont présents dans les répertoires; un autre groupe, le plus nombreux et hétérogène manque d'attention pour les compétences; les deux derniers groupes n'ont aucun intérêt pour ces pratiques.

Dans la partie inférieure le pourcentages indiqués pour tranche.
(Voir les annexes à la fin du document, il y a la liste analytique des projets avec le focus sur le tranches.)

Tranches	N° projets	%
Profils considérés et engagés aux pratiques	1	6,67
Compétences/Profils qui peut être rapprochées aux pratiques	3	20,00
Difficulté: certification, profils faibles, profils non homogènes ou absence de planification pour compétences, focus sur l'organisation/gestion de la formation	7	46,67
Partiel désintéret, éventuellement on se rapprocheront après	2	13,33
Total désintéret pour les pratiques	2	13,33
Tot.	15	100,00

Criticités

Au-delà des demandes spécifiques qui ont été faites sur les pratiques en matière de systèmes et les processus de IVC sur les territoires, il se met en évidence et confirme que des discussions qui vont en poursuivant et, qui surveillent encore un peu les activités liées à la planification des parcours de formation prévus par les projets simples de l'axe 4 de l'Avis III, ont par objectif principal de stimuler une plus grande attention aux "compétences" qui émergeront du parcours.

Malheureusement dans la plupart des projets qui prévoient la planification des cours de formation, en ce moment, n'ont pas prévu à l'issue de la phase de formation, la validation et/ou certification des compétences acquises, inciter donc ces sujets à accompagner les stagiaires aux systèmes régionaux IVC, en valorisant les compétences et en garantissant une reconnaissance au niveau transfrontalière, c'est une première contribution du projet stratégique MA.R.E. à l'égard de ces projets.

Ensuite on pourrait penser à une planification plus conscient et fort donc ciblé sur les besoins du marché du travail au moment, mais tout aussi et efficacement orientée sur les avantages offerts aux ressources humaines pour la suivant validation et ou certification des compétences obtenues dans le plus brefs délais.

Objectifs

À travers la construction d'un modèle partagé, l'objectif principal devient la promotion d'une plus grande cohérence entre les différents instruments de transparence et reconnaissance de l'UE.

Pour y parvenir, il faut tirer le meilleur profit des bonnes pratiques, en conservant les aspects les plus solides, relevant les aspects communs et homogènes, en le renforçant avec les instruments de mesure plus précis et intégrés, mais pas plus lente, tout afin de favoriser une interprétation unifiée, en faisant donc dialoguer systèmes différents mais pas tellement loin, comme dans le cas italien et français, et les converger vers des procédures plus transparentes et simplifiées.